

## Saluto del Presidente del Ce.S.E.T.

**Paolo Gajo**

Autorità, gentili Signore e graditi ospiti, illustri colleghi, sono molto lieto di rivolgere a tutti il mio saluto ed il ringraziamento per aver accolto l'invito a partecipare a questo XXVII Incontro del Centro Studi di Estimo e di Economia Territoriale, che mi onoro di presiedere.

Nel contempo ringrazio vivamente il Magnifico Rettore, Prof. Rosario Pietropaolo, per l'ospitalità in questa splendida Aula Magna e sono particolarmente lieto della Sua autorevole ed ambita presenza, che ci onora.

Un ringraziamento al Prof. Umberto Pirilli, Presidente della Provincia di Reggio Calabria, nella cui sede consiliare proseguiranno domani i nostri lavori.

E' consuetudine che il Centro Studi organizzi ogni anno un Incontro su temi di viva attualità. Dopo l'Incontro di Milano, dello scorso anno, che ha affrontato il tema sullo sviluppo sostenibile delle aree metropolitane, siamo stati sollecitati a portare la nostra attenzione sulla valutazione dei beni culturali e ambientali nei centri storici minori, argomento particolarmente stimolante, in un Paese come l'Italia che comprende un patrimonio storico – artistico particolarmente complesso e rilevante, espressione di straordinari valori umani. Patrimonio che comprende non solo i cosiddetti monumenti, ma un insieme di beni culturali, diffusi nel territorio, che caratterizzano l'ambiente, espressione della nostra storia, della nostra civiltà, della nostra cultura. Ambiente peraltro costruito dall'uomo, nel corso dei secoli, frutto del rapporto fra comunità organizzate in diversi modi e misura e l'ambiente fisico, di vicende umane che si sono sviluppate su realtà anche molto diverse, espressione della vita sociale ed individuale.

Una particolare testimonianza proviene dall'ambiente rurale, dove l'uomo ha creato il paesaggio, ha plasmato ed organizzato il territorio ed ha continuamente influito sugli equilibri ecologici, attraverso una forte pressione sulla terra, alla ricerca soprattutto di soddisfare le più elementari esigenze della vita.

Le profonde trasformazioni che si sono rapidamente verificate in tutto il nostro Paese, dalle Alpi lungo gli Appennini sino ai mari ed alle Isole, hanno disgregato quasi ovunque la civiltà rurale, hanno mutato gli ecosistemi e compromesso le biodiversità, comportando sensibili conseguenze anche sul modo di vita e di pensiero di ciascuno di noi.

Ne è derivato anche un nuovo modo di intendere l'ambiente, anche quello sociale, i suoi problemi, e si manifesta una diversa consapevolezza, congiunta a nuove esigenze ed aspirazioni nei confronti della fruizione dell'immenso patrimonio culturale.

Di fronte a tante straordinarie varietà ambientali che si articolano sia nell'ambito delle città che nei centri minori, abbiamo di proposito scelto come sede di questo Incontro proprio la Calabria, per gli straordinari valori disseminati e racchiusi sul territorio, caratterizzato da insediamenti antichissimi.

Al viandante curioso, che sfida anche sentieri impervi e si inoltra per luoghi difficili e nascosti appaiono di continuo oggetti e materiali concreti, elementi di uno straordinario patrimonio storico - artistico, variamente distribuiti nel territorio, che non cessano di sorprenderci e di meravigliarci, che sono ancora intimamente legati alla vita sociale ed economica della popolazione, profondamente integrati con la realtà ambientale. Questa forte connessione tra patrimonio culturale e contesto paesaggistico - ambientale richiama numerosi problemi relativi ai criteri di scelta per politiche di intervento intese a valorizzare e conservare i beni culturali ed ambientali, alla definizione di criteri per la valutazione delle loro funzioni. Si impone quindi l'esigenza di individuare strumenti giuridici, tecnici, economici e sociali, sempre più articolati ed efficaci, al fine di eseguire progetti che risultino vera parte integrante nei processi di sviluppo del territorio.

Per i richiamati straordinari caratteri di beni ambientali così disparati, legati a cultura e tradizione sovente tanto diverse, appare assolutamente indispensabile che strategie e strumenti siano sempre ben mirati, perché il generico, anche se dottrinalmente ineccepibile, molto spesso è sinonimo di inutile. Abbiamo così sentito l'esigenza di chiedere la collaborazione di eminenti studiosi italiani e stranieri - ai quali anche a nome del Comitato Scientifico e dei Soci del Centro Studi rivolgo un sentito ringraziamento per avere accolto il nostro invito - che si presentano con relazioni che appaiono particolarmente stimolanti per i diversi approcci a valenza urbanistica, giuridica, economico - agraria, sociale e soprattutto estimativa.

L'esigenza della richiamata interdisciplinarietà, motivo essenziale che caratterizza i nostri Incontri, attraverso confronti ed integrazioni anche fra Scuole ed esperienze diverse, peraltro non potrà mai limitare l'indipendenza di ogni giudizio.

Mi si consenta ora di rivolgere un caloroso ringraziamento al colle-

ga Prof. Edoardo Mollica, che ha organizzato questo Incontro e lo ha coordinato in modo esemplare, assieme alla Sua ben valida équipe di collaboratori, in stretto contatto con il nostro Segretario del Centro Studi, Dott. Enrico Marone, offrendo un esempio di particolare efficienza, nell'ambito di una signorile ospitalità.

Mi è gradito infine rivolgere un particolare ringraziamento a tutti coloro che hanno dato il loro concreto contributo per la realizzazione di questo Incontro, ben onorato per il patrocinio e l'adesione di tante Istituzioni.

Con tempestività vi sarà reso noto il tema ed il luogo del prossimo Incontro, ed il Centro Studi sarà sempre ben lieto di potervi accogliere.

Prima di iniziare i lavori desidero informarvi che il Centro Studi di Estimo e di Economia Territoriale, volendo onorare la memoria del Prof. Giovanni Grittani, già titolare della Cattedra di Estimo Rurale e Contabilità dell'Università di Bari e membro del Comitato Scientifico del Ce.S.E.T., ha istituito un premio da conferirsi ad un giovane laureato che con la sua attività abbia apportato un valido contributo, sul piano scientifico ed applicativo, al progresso della disciplina estimativa.

Il giorno 22 settembre 1997 si è riunita la Commissione per l'assegnazione del Premio "Giovanni Grittani", composta dal Presidente del Centro Studi di Estimo e di Economia Territoriale Prof. Paolo Gajo e dai Proff. Francesco Campus, Luigi Fusco Girard, Riccardo Roscelli e Alfio Crispolto Rossi.

Valutate le domande pervenute, la Commissione ha assegnato il Premio ex-equo alla Dott. Arch. Patrizia Lombardi e al Dr. Agr. Alessandro Ragazzoni ed ha conferito una menzione di merito alla Dr. Arch. Maria Cerreta, con le seguenti motivazioni:

#### **Dr. Arch. Patrizia Lombardi**

Sulla base dei materiali presentati e, in particolare, attraverso il proprio *curriculum vitae et studiorum*, la candidata Patrizia Lombardi ha illustrato un percorso di ricerca convincente e ricco di momenti di approfondimento su tematiche di rilevante interesse disciplinare. Tra queste è da segnalare la sperimentazione e lo sviluppo di modelli di valutazione e di supporto alla decisione per lo sviluppo urbano sostenibile.

L'attività di studio e di ricerca della candidata in questo settore risulta accompagnata anche da un notevole impegno personale che l'ha vista protagonista di alcune interessanti iniziative, quali l'organizzazio-

ne di un workshop internazionale nel 1995 e la promozione di un network europeo nel 1997.

I contributi che la candidata ha portato alla disciplina estimativa con la propria attività sono a dimostrazione della solida maturità scientifica che ha raggiunto nel campo della stima e della valutazione dell'ambiente costruito.

#### **Dr. Agr. Alessandro Ragazzoni**

Tra i vari concorrenti al Premio di Laurea, Alessandro Ragazzoni, si stacca su tutti; il suo curriculum lo dimostra. I lavori presentati si segnalano per diversi aspetti: in primo luogo l'oggetto dei temi trattati che hanno guadagnato spazi importanti nella letteratura degli ultimi anni. In secondo luogo per l'architettura ben disegnata delle sue analisi che, con cura attenta, mettono a fuoco le premesse teoriche e metodologiche e poi, con altrettanta sicurezza, vengono svolte, sul filo di un rigore logico, di una ricchezza di riferimenti e di una organicità che conferisce ad ogni passaggio un carattere senz'altro esauriente.

Ragazzoni dimostra maturità e autonomia scientifica, peculiarità di una mente portata allo studio. Merita pertanto pienamente, l'assegnazione del premio.

#### **Dr. Arch. Maria Cerreta**

L'architetto Maria Cerreta, dottoranda in "Metodi di valutazione per la conservazione integrata del patrimonio architettonico, urbano ed ambientale", presso la Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", ha presentato un lavoro nel quale si affronta la stima del valore degli spazi pubblici urbani e, in particolare, il valore della qualità delle piazze, intese quali luoghi che da sempre svolgono un ruolo di coagulo della dinamica urbana, e dove si combinano valori d'uso e valori indipendenti dall'uso.

Il lavoro affronta il problema della valutazione della qualità in un'ottica interdisciplinare, proponendo un insieme di criteri o di indicatori già, in parte, suscettivi di esprimere la combinazione di tali valori.

Pur essendo il lavoro ancora in fase di definizione, la Commissione lo ha ritenuto all'unanimità meritevole di speciale menzione, quale esempio di ricerca alla frontiera tra diverse aree disciplinari (in particolare tra quelle dell'Estimo e quelle della progettazione), nella fiducia comunque che l'approccio proposto possa produrre nel tempo significativi risultati.